

Roma si libra – Festa dell’editoria romana
Mansur Baudo (COREIS Italiana) con Moni Ovadia e Michelangelo Jacobucci
dibattono domani su *Perché è così difficile comunicare con l’altro*

Nel quadro dell’iniziativa *Roma si libra – Festa dell’editoria romana* si svolge domani, lunedì 29 giugno, l’incontro sul tema *Perché è così difficile comunicare con l’altro*. I relatori cercano di dare risposta alla domanda seguente: *Riusciranno gli uomini di buona volontà ad invertire la rotta che porta a uno scontro di civiltà?* Il dibattito ha luogo a Roma alle ore 18, presso la Fiera *Roma si libra* in Piazza del Popolo.

Partecipano come relatori il Responsabile delle Relazioni Esterne della COREIS (Comunità Religiosa Islamica) Italiana 'Abd al-Hayy Mansur Baudo, lo scrittore ebreo Moni Ovadia e Michelangelo Jacobucci, autore del saggio *I nemici del dialogo – Ragioni e perversioni dell’intolleranza*, pubblicato dalla Casa Editrice Armando e recentemente tradotto in arabo dalla Casa Editrice Sharqiyat del Cairo.

Alla vigilia dell’incontro, 'Abd al-Hayy Mansur Baudo sottolinea i meriti del libro di Jacobucci, presentato il mese scorso nell’ambito della Fiera del Libro di Torino dal Vice Presidente della COREIS Yahya Pallavicini: “L’autore mostra nella sua opera un orizzonte storico e intellettuale vastissimo. Tale ampiezza di prospettiva lo pone in sintonia con gli insegnamenti della *filosofia perenne*, che costituisce il cuore di ogni religione ed è indicata dalla dottrina islamica come *tradizione primordiale*. Si tratta di quella sapienza immutabile accessibile in principio a tutti gli uomini e in ogni tempo, poiché rappresenta l’essenza di ogni messaggio divino e di ogni creatura”.

“Naturalmente ogni credente deve praticare una e una sola religione, senza sincretismi dottrinali o peggiori rituali e senza confusioni”, precisa il Responsabile delle Relazioni Esterne della COREIS. “Riconoscere l’essenza unica di tutte le Rivelazioni e di tutte le creature, infatti, non implica la caduta in un’omologazione senza qualità, così come riconoscere che Dio è Uno e lo Stesso per tutti richiede comunque che i fedeli di ogni confessione lo adorino secondo le modalità specifiche e distinte che Iddio ha decretato per ogni comunità religiosa”.

“Come musulmani non crediamo che l’intolleranza sia intrinsecamente propria della religione”, conclude il dottor Baudo, “poiché ogni autentica Rivelazione viene da Dio ed è dunque perfetta. Non è dunque la religione che genera l’intolleranza, ma la strumentalizzazione settaria della religione a fini politici, ideologici, passionali e di potere personale. La conseguenza naturale dell’ortodossia e dell’ortoprassi tradizionale è invece la Pace interiore ed esteriore, su cui si fondano la conoscenza reciproca, il dialogo fraterno e la collaborazione costruttiva. Crediamo di dover dare continuità al nostro impegno in questa direzione”.

Yunus Distefano
Portavoce e responsabile per le relazioni con la stampa
della CO.RE.IS. (Comunità Religiosa Islamica) Italiana
ufficio.stampa@coreis.it
Tel 333 6982421